

**CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG**

VII. LEGISLATURA  
GESETZGEBUNGSPERIODE 1974

**PROCESSO VERBALE  
PROTOKOLL**

della ...IV... seduta tenuta a BOLZANO il giorno .....21. März 1974.....  
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE  
Vorsitz des PRÄSIDENTEN :

Prof.Dr. Decio Molignoni

Assistono i SEGRETARI  
Beisitz der SEKRETÄRE :

Dr. Anselmo Gouthier  
Kiem Anton  
Franzelin-Werth Rosa

Sono assenti i CONSIGLIERI  
Abwesende ABGEORNETE :

Dr. Ing. Karl Vaja (entschuldigt)  
Dr. Erich Müller (entschuldigt)

Der Südtiroler Landtag ist zusammengetreten, um mit der Tagesordnung vom 14. Dezember 1973 fortzufahren.

\* \* \* \* \*

Die Sitzung beginnt um 9.45 Uhr.

Nach Verlesung und Genehmigung des Protokolls der 3. Sitzung vom 15. März 1974 sprach der Vizepräsident Mognoni im Namen des Landtages dem abwesenden Landtagspräsidenten Dr. Karl Vaja Beileid zum Tode seiner Mutter aus. Mognoni ersuchte die Herren Abgeordneten im Zeichen der Trauer sich von ihren Sitzen zu erheben.

Weiters teilt der Vizepräsident mit, daß der neu ernannte Vize-Landesrat Sepp Mayr seine eingebrachten Anfragen, soweit sie nicht schon schriftliche beantwortet wurden, zurückgezogen habe. Hierauf verliest der Vorsitzende ein Schreiben der Sozialdemokratischen Partei, in welchem selbige mitteilt, daß der Landtagsabgeordnete Dietl zu ihrem Gruppensprecher ernannt wurde.

Abschließend teilt der Vorsitzende mit, daß die heutige Sitzung um 12.30 Uhr enden werde und man am Freitag, den 22. März um 15.30 Uhr mit der Sitzung fortfahren werde.

Es beginnt nun die Debatte über die Regierungserklärung vom Landes hauptmann Magnago.

Als erster ergreift der Abgeordnete Stecher das Wort, der einleitend einige grundsätzliche Überlegungen zum Regierungsprogramm macht. Seiner Ansicht nach hätte das Programm vor der Wahl der Landesräte bekanntgegeben werden sollen. Er beanstandet auch die verspätete Regierungsbildung und die Erhöhung der Anzahl der Landesräte, und dies in einer Zeit, in der sich die wirtschaftliche und soziale Lage in Südtirol verschlechtert hat.

Nach dem Hinweis, daß zwischen der S.V.P. und der D.C. in Rom, Trient und Bozen beste Beziehungen beständen bemerkt Stecher, daß in den Regierungserklärungen wohl fast alle Probleme vage gestreift werden, aber keines gründlich behandelt wird.

Abg. Stecher geht auch näher auf die einzelnen Punkte des Regierungsprogrammes ein, so auf die Übernahme der öffentlichen Transportdienste durch die öffentliche Hand, die Grund- und Bauspekulationen, die Misere auf dem Wohnbausektor, besonders was Meran betrifft, auch die Südtiroler Landwirtschaft stecke in einer tiefen Krise, was zeige daß die S.V.P. nicht die Interessen der großen Masse der kleinen und mittleren Bauern vertritt.

Als nächster Redner meldet sich der Abg. Jenny zu Wort. Einleitend kritisiert er das schlechte Deutsch der Regierungserklärung und fordert die Verantwortlichen dafür auf, in Zukunft weniger Schwachsätze anzuwenden. Jenny bemängelt in der Regierungserklärung, daß keine konkreten Ausgaben über die politische Rolle der Provinz Bozen enthalten seien; außerdem hätte man den Mut haben müssen über den italienischen und deutschen Faschismus zu sprechen. Landeshauptmann Magango zollt er ein Lob, in dem er ihn als ausgezeichneten Politiker hinstellt, weil er 1961, als die Südtiroler Volkspartei in eine ausweglose Sackgasse geraten war, rechtzeitig den Rückzug angetreten habe. Im Verlaufe seiner Rede nimmt Jenny fast zu jedem Punkt in der 26 Schreibmaschinenseiten umfassenden Regierungserklärung Stellung. Unter anderem betont er, daß die Industrialisierung Südtirols unter einem falschen Konzept gestartet sei, was die vielen Hosenfabriken, die in den letzten Jahren von germanischen Glücksrittern da und dort aufgezogen worden sind, bewiesen haben. Im Grunde sei die Südtiroler Volkspartei nach wie vor gegen die Industrialisierung, da sie befürchtet, daß dadurch die Italienisierung gefördert würde. Weiters kommt Jenny auf die Wohnbaupolitik, auf die Sanitätsreform und auf das Pressemonopol in Südtirol zu sprechen. Er befürwortet die Errichtung einer doppelsprachigen Universität in Bozen und zieht in diesem Zusammenhang einen Vergleich mit der Universität Prag. Die S.V.P. fordert er auf, die Region Trentino-Südtirol wegen ihrer geschichtlichen Tradition als eine Realität aufzufassen.

Nach den Ausführungen Jennys hebt Vizepräsident Mognoni die Sitzung auf und vertagt sie auf Freitag, den 22. März 1974 um 15.30 Uhr.

Ende der Sitzung um 12.20 Uhr.

\* \* \* \* \*

DIE SEKRETÄRE:

Dr. Anselmo Gouthier

Kiem Anton

Franzelin-Werth Rosa

DER PRÄSIDENT

Dr. Ing. Karl Vaja -

/sd

**CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG**

VII. LEGISLATURA  
GESETZGEBUNGSPERIODE 1974

**PROCESSO VERBALE  
PROTOKOLL**

della IV..... seduta tenuta a BOLZANO il giorno .....21...marzo...1974.....  
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE  
Vorsitz des PRÄSIDENTEN :

Prof.dott.Decio Molignoni

Assistono i SEGRETARI  
Beisitz der SEKRETÄRE :

Avv.Anselmo Gouthier  
Kiem Anton  
Franzelin-Werth Rosa

Sono assenti i CONSIGLIERI  
Abwesende ABGEORNETE :

Dr.Ing.Karl Vaja (giustificato)  
Dr.Erich Müller (giustificato)

Il Consiglio provinciale si è riunito per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno del 14 dicembre 1973

La seduta ha inizio alle ore 9.45.-

\* \* \*

Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della terza seduta del 15 marzo 1974, a nome del Consiglio provinciale il Vicepresidente dott. Molignoni esprime al Presidente dott. ing. Karl Vaja le più sentite condoglianze per la scomparsa della madre ed invita i consiglieri ad alzarsi in segno di lutto.

Il Vicepresidente comunica quindi che il neoeletto Assessore supplente Sepp Mayr ha ritirato le sue interrogazioni, ad eccezione di quelle che hanno già avuto risposta scritta.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera del partito socialista democratico sudtirolese, con cui si comunica che il consigliere Dietl è stato nominato capogruppo di questo partito in seno al Consiglio e conclude comunicando che la seduta terminerà alle ore 12.30 e verrà ripresa venerdì, 22 marzo alle ore 15.30-

Viene ora aperta la discussione sulla dichiarazione programmatica del Presidente della Giunta provinciale, dott. Magnago.

Prende per primo la parola il consigliere Stecher, che inizia il suo intervento con alcune considerazioni di fondo sul programma di Governo.

Egli è dell'avviso che la lettura delle dichiarazioni programmatiche avrebbe dovuto aver luogo prima dell'elezione degli Assessori. Egli denuncia altresì il ritardo nella formazione della Giunta e l'aumento del numero degli Assessori, fatti questi, avvenuti in un periodo, nel quale la situazione economica e sociale dell'Alto Adige è peggiorata.

Dopo aver fatto presente che la SVP e la DC sono in ottimi rapporti sia a Roma che a Trento, nonché a Bolzano, il consigliere Stecher osserva che nelle dichiarazioni programmatiche vengono toccati superficialmente quasi tutti i problemi, ma che neppure uno è stato trattato a fondo.

L'oratore passa poi a trattare determinati problemi abbozzati nelle dichiarazioni programmatiche e sottolinea la necessità della provincializzazione dei trasporti pubblici, la crisi nel settore dell'edilizia abitativa, la speculazione edilizia e fondiaria, soprattutto a Merano. Grave crisi regna in Alto Adige anche nel settore dell'agricoltura,

il che dimostra, che l'S.V.P. non tutela gli interessi della grande massa dei piccoli e medi agricoltori.

Prende ora la parola il consigliere Jenny. Egli esordisce criticando il testo della relazione del dott. Magnago, scritto in un "pessimo tedesco", e chiede che in futuro vengano distribuiti testi scritti in maniera meno contorta e grammaticalmente più esatta. Per quanto riguarda le dichiarazioni programmatiche, l'oratore critica il fatto che in esse non si sia accennato concretamente al ruolo politico della provincia di Bolzano; si avrebbe dovuto altresì avere il coraggio, egli osserva, di dire qualche cosa sul fascismo sia italiano che tedesco. L'oratore tributa lodi al dott. Magnago per le sue alte capacità come uomo politico; infatti nel 1961, quando la SVP era finita in un vicolo cieco, aveva battuto tempestivamente in ritirata. Nel caso del suo intervento il consigliere Jenny prende posizione su pressochè tutti i punti della dichiarazione programmatica contenuta in 26 pagine dattiloscritte. L'oratore sottolinea, fra l'altro, che l'industrializzazione in Alto Adige è partita sulla base di un concetto sbagliato, ne hanno dato conferma i numerosi calzonicci che sono stati insediati qua e là negli ultimi anni da "avventurieri germanici.

In fondo egli afferma - la SVP continua ad essere contraria alla industrializzazione, poichè teme che essa potrebbe promuovere un'ulteriore infiltrazione di elementi italiani. Parlando poi della politica dell'edilizia abitativa, della riforma sanitaria e del monopolio di Stampa in Alto Adige, il consigliere Jenny auspica l'istituzione di un'università bilingue a Bolzano e a tal proposito fa un confronto con l'Università di Praga. L'oratore conclude invitando la SVP a concepire come una realtà tuttora valida la Regione Trentino-Alto Adige data la sua tradizione storica.

A questo punto il Vicepresidente dott. Molignoni toglie la seduta e la aggiorna a venerdì, 22 marzo 1974, alle ore 15.30.

La seduta termina alle ore 12.30.-

\* \* \* \* \*

I SECRETARI:

Avv. Anselmo Gouthier

Kiem Anton

Rosa Franzelin-Werth

IL PRESIDENTE

- Dr. Ing. Karl Vaja -